



BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE “S. ANTONIO ABATE”

**PARROCCHIE DI CARLAZZO,
GOTTRO, CORRIDO
E BUGGIOLO
ANNO 46° - N. 30 -
27 LUGLIO
E 3 AGOSTO 2025
DOMENICHE
SETTIMA E OTTAVA
DOPO PENTECOSTE**



PERSINO IL PAPA



Se anche il Papa si è preso qualche giorno di riposo – che gli serve anche, certo, a predisporre quanto da settembre dovrà realizzare – vuol proprio dire che le vacanze non sono “un lusso per pochi”, ma una necessità della persona.

Già questo ci induce a guardare, preoccupati, a tutti coloro che le “ferie” non possono permetterselo.

Non sono pochi: i dati che ho trovato io (ce ne saranno di più attendibili: ho fatto una ricerca veloce) dicono che in Europa si priva delle vacanze il 27% dei cittadini: e in Italia 5 milioni e 800.000 persone non possono permettersi una settimana di vacanze, per motivi economici.

* La prima considerazione dovrebbe essere che chi, come me, almeno una settimana può andare via, ha un “dovere morale” di essere contento in vacanza. Ogni tanto fa bene ricordarsi quanto si è fortunati. E chi è pronto ad obiettare che lui le ferie “se le è guadagnate” faticando – affermazione che ha la sua verità – provi a considerare con onestà quanto questa possi-

bilità abbia anche motivi indipendenti dal suo impegno di “formica operosa”. C’è poi chi non può allontanarsi a motivo della presenza di persone anziane o malate di cui ha la responsabilità, che non può affidare, neppure temporaneamente, ad altri. Oppure chi è bloccato dalle proprie condizioni di salute. E chissà quante altre ragioni rendono a molti impraticabile questa esperienza ristoratrice. Ripeto e insisto: se vai in vacanza, non permetterti di sciupare questa occasione. Vale come per il cibo nel piatto: sprecarlo è un insulto colpevole a chi ne è privo. Lo abbiamo ribadito con grinta per sei settimane, ai nostri ragazzi durante l’esperienza dell’Oratorio Estivo.

* Una seconda considerazione è che anche per le vacanze potremmo inventarci qualche forma di solidarietà. Che ne so: una cassa vacanze, le vacanze sospese, un invito “adottivo” a qualche conoscente che si sa non può permetterselo, una condivisione “dispari” delle spese, ... la fantasia della carità non ha limiti. Certo, eviterei lo snobismo di chi le considera – per gli altri – un bene superfluo: *“Se non può permetterselo, non le faccia”*. Ritorno da capo: se ci va anche il Papa, che non risulta essere una persona dedita allo spreco, una ragione per le ferie è più che probabile che ci sia.

* Ok. Ma poi, in vacanza che faccio? Il primo suggerimento è di godersi il tempo. Ho come la sensazione che sia tutt’altro che facile. Viviamo la maggior parte dell’anno a ripetere il mantra: *“Non posso, non ce la faccio, non ho tempo”*. E quando gli impegni si fermano e le chiavi dell’organizzazione della giornata ci vengono restituite, diveniamo come quei bambini che, invitati a scegliere i gusti in gelateria, restano interdetti dalla varietà delle possibilità. Così il poter fare tutto finisce per paralizzarci nella noia di chi non riesce a decidersi. Che ci sarebbe un bello anche nel non far nulla, magari regalarsi un po’ di tempo per il riposo. Per pensare, senza che il pensiero debba essere un assillo a motivo delle preoccupazioni che l’hanno generato.



* Il secondo suggerimento è quello di godersi la natura ... o l’arte. Guardati intorno. Faccio un esempio strano: Milano. Lo cito perché l’idea è che chi vi abita sia orientato a fuggirvi (magari diretto dalle nostre parti. Giustamente!), appena possibile. Mi chiedo quanti degli oltre 3 milioni di coloro che solcano quotidianamente strade e marciapiedi, alzi semplicemente lo sguardo per contemplare la bellezza degli edifici, si fermi a buttare lo sguardo in qualche cortile, attraversi,

anche solo mosso da intenti estetici, la navata di una delle sue bellissime chiese ... Se questa ricerca del bello può trovare soddisfazione nella città per antonomasia, figurati lo scenario prodotto dalla natura, al mare o sui monti. Fermati e guarda, goditi quanto ti circonda e, se sai, ringrazia.

* E infine, anche perché lo spazio per l'articolo è tiranno, goditi gli altri. La prima regola è: vai in vacanza con le persone giuste, con quelle che sai sarà un piacere avere costantemente attorno per il tempo del soggiorno. E offri loro il tuo versante migliore. Che possiate dire: che belle vacanze, anche grazie a noi che le abbiamo fatte insieme.

* La vacanza – è così anche per il Papa – è poi tema di preparazione: dell'animo, in primis. Ma anche un po' organizzativa, sul versante progettuale e su quello della predisposizione di quanto permetta ai progetti di prender carne. La stiamo vivendo così anche noi in parrocchia: il tema del "passaggio delle consegne" a d. Vincenzo e a d. Michele, il cui arrivo si fa sempre più prossimo, ci invita a fare il punto della situazione, a dare compimento ai capitoli aperti, a verificare le strutture, a predisporre i vari organigrammi, perché poi si possa ricominciare. Perché la vacanza, ogni vacanza, è orientata alla ripresa.



pE

UN'ESTATE DI FEDE E RIPOSO: LO SGUARDO DEI PAPI SULLE VACANZE

Le vacanze, spesso considerate una semplice pausa dal lavoro e dai doveri quotidiani, assumono per i Papi un significato ben più profondo. Sono un tempo privilegiato per rigenerare corpo e spirito, riscoprire la bellezza del creato e approfondire il cammino interiore. Proprio alla vigilia del trasferimento di Papa Leone XIV nelle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, emerge un ritratto corale della visione pontificia su questo periodo dell'anno.

La natura come libro di Dio



Papa Paolo VI definiva la natura "il libro di Dio", invitando a contemplarla con meraviglia. Per lui, le vacanze dovrebbero essere vissute con intelligenza e vigilanza: tempo di distensione, sì, ma anche spazio per letture profonde, escursioni culturali, e incontri significativi. Il riposo non deve ridursi a ozio,

ma diventare un'opportunità per arricchirsi interiormente.

L'armonia dell'incontro secondo Giovanni Paolo II

Per Papa Wojtyła, la vera vacanza rigenera solo quando porta equilibrio tra l'uomo e il suo ambiente. Amante delle montagne, sottolineava il valore dell'amicizia e del vivere insieme in modo disinteressato. Invitava soprattutto i giovani a evitare trasgressioni e consumismi, promuovendo una "sana evasione" ancorata a valori morali e rispetto per sé e per gli altri.



Riscoprirsi creature con Benedetto XVI

Papa Benedetto XVI evidenziava come, immersi nella natura, ci si possa riscoprire "creature capaci di Dio". Le vacanze sono occasione per il silenzio, la riflessione, la preghiera e la vita familiare. Per chi vive in città, diventa quasi una necessità ritrovare il contatto con il creato per ritrovare sé stessi.



Papa Francesco: vacanza come cammino spirituale

Durante l'estate, Francesco invita a non perdere il filo del cammino spirituale. "È importante – affermava nel 2017 – che nel distacco dalle occupazioni quotidiane si possano ritemperare le forze del corpo e dello spirito". E con empatia, affidava alla Vergine le vacanze di tutti, soprattutto di chi non può permetterselo per età, salute o difficoltà economiche.



Il primo riposo di Leone XIV a Castel Gandolfo

Anche Papa Leone XIV, alla sua prima estate da Pontefice, segue questo spirito. Dal 6 al 20 luglio è stato a Castel Gandolfo, celebrando la Messa e l'Angelus in luoghi significativi della fede. Come i suoi predecessori, ha scelto di vivere la vacanza non solo come pausa, ma come tempo sacro per il raccoglimento.



In un mondo spesso dominato da ritmi frenetici e vacanze vissute come consumo, la voce dei Papi richiama a un tempo estivo vissuto con consapevolezza. Tra cielo e terra, tra silenzio e incontro, il riposo può farsi via privilegiata per riscoprire Dio e il significato profondo della vita.

Liberamente tratto da Vatican News articolo di Amedeo Lomonaco

LA PACE È UNA SCELTA

L'APPELLO DELLA PRESIDENZA DI CARITAS ITALIANA:

"NON ARMIAMO LA MANO CHE UCCIDE"

Assistiamo, ancora una volta, impotenti, alle immagini che giungono nelle ultime ore da Gaza. Alla distruzione, si aggiungono le macerie della parrocchia della Sacra Famiglia e si piangono nuove vittime innocenti.



In comunione con il Santo Padre Leone XIV, Caritas Italiana fa proprio l'appello per **"un immediato cessate il fuoco"**. Ma sentiamo come nostro dovere e compito quello di sostenere le parole di speranza con un grido profetico, un'esortazione che non ammette più silenzi, né ambiguità.

Quello che da mesi sta accadendo a Gaza **"non è guerra, è crudeltà"**, come già ebbe ad affermare papa Francesco in occasione del suo ultimo discorso alla Curia romana.

È il volto brutale di un conflitto che non risparmia i più fragili e che calpesta il diritto internazionale.

Caritas Italiana, con il vangelo della carità tra le mani e la parola della verità sulle labbra, chiede con forza alla comunità internazionale di condannare ogni forma di terrorismo e di sospendere la vendita di armi che alimentano i conflitti, così come sta accadendo a Gaza.

***Non si può predicare la pace
e intanto alimentare il fuoco della guerra.
Non si può sostenere la vita,
mentre si arma la mano che uccide.***

Fino a quando dovranno morire bambini sotto le bombe, tra le braccia delle loro madri? Fino a quando dovremo contare vittime innocenti? Fino a quando pensiamo di dover considerare ancora "collaterale" la distruzione di interi quartieri, l'assedio alla popolazione civile, la fame usata come arma?

Non è più tempo di attendere. È tempo di scegliere da che parte stare. E noi scegliamo di stare sempre dalla parte degli ultimi, delle vittime, di chi non ha più voce. Dalla parte di chi è sotto le macerie. Dalla parte di chi ogni giorno, a Gaza, continua a salvare vite anche rischiando la propria. Dalla parte di Padre Gabriel Romanelli e della piccola comunità cristiana che continua ad annunciare, pur nella distruzione, la “buona notizia” per tenere accesa “la fiamma smorta” e non spezzare “la canna incrinata”.

La carità non è neutrale. Non lo è mai stata, perché sempre ci chiama ad assumere una posizione chiara, a prendere decisioni concrete per il bene, anzitutto, delle nostre sorelle e dei nostri fratelli più piccoli. La pace è, oggi più che mai, una responsabilità collettiva, un impegno concreto e corale, una profezia che va custodita anche a costo di andare controcorrente.

Ad ogni livello, ciascuno si senta interpellato a fare la propria parte, perché, come Martin Luther King, non abbiamo paura degli urli dei violenti, ma del silenzio degli onesti.

Il Signore tocchi i cuori induriti e ci conceda la pace che noi non riusciamo a raggiungere.

17 luglio 2025

La Presidenza di Caritas Italiana

**FESTA patronale
di SAN GIACOMO
a CARLAZZO**

DOMENICA 27 luglio

**ore 10.30 S. Messa solenne
con il rito della barba**



Mercoledì 30 luglio

FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Lettura del Vangelo di Luca
La rivelazione di Emmaus
(Lc 24, 13-35)

(via zoom) ore 17:55 e 20:40

<https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VUIkNjhPRGRlKlA-vL1hYdz09MeetingID:4163450953>
Password: 3bqwTr

Incontro finale

CALENDARIO LITURGICO

SABATO 26 luglio

ore 20.30 Corrido

- Mem. dei Ss. Gioacchino e Anna

S. Messa (*defunti: Broglio Antonio e Lucia*)

DOMENICA 27 luglio

ore 9.00 Buggiolo

ore 10.30 Carlazzo

ore 18.00 Gottro

Settima dopo PENTECOSTE

S. Messa (*defunti: Conti Giovanni*)

S. Messa solenne in onore di San Giacomo
(*defunti: Conti Giuseppina, Zaccaria e Franco*)

S. Messa

LUNEDI' 28 luglio

ore 18.00 Carlazzo

- Mem. dei Ss. Nazaro e Celso, martiri

S. Messa (*defunti: Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria*)

MARTEDI' 29 luglio

ore 17.30 Seghebbia

- Mem. dei Ss. Marta, Maria e Lazzaro

S. Messa

MERCOLEDI' 30 luglio - Feria

GIOVEDI' 31 luglio

ore 20.30 Corrido

- Mem. di S. Ignazio di Loyola

S. Messa *al cimitero*

VENERDI' 1° AGOSTO - Mem. di S. Alfonso M. de' Liguori

ore 9.00 Gottro

Liturgia della Parola

SABATO 2 agosto

ore 20.30 Gottro

- Mem. Di S. Eusebio di Vercelli

S. Messa



DOMENICA 3 agosto

ore 9.00 Carlazzo
ore 10.30 Buggiolo
ore 18.00 Corrido

Ottava dopo PENTECOSTE

S. Messa (*defunta Castelli Rosina*)
S. Messa
S. Messa (*defunti: Pretti Natale, Maria, Dante, Manzolini Alberto e Silvana*)

LUNEDI' 4 agosto

ore 18.00 Carlazzo

- Mem. di S. Giovanni Maria Vianney

S. Messa

MARTEDI' 5 agosto

ore 20.30 Seghebbia

- Mem. fac. della Dedicazione della Basilica Romana di S. Maria Maggiore

S. Messa

MERCOLEDI' 6 agosto**- Festa della TRASFIGURAZIONE del Signore****GIOVEDI' 7 agosto**

ore 20.30 Corrido

- Memoria di San Domenico

S. Messa *al cimitero*

VENERDI' 8 agosto

ore 9.00 Gottro

- FERIA

S. Messa

SABATO 9 agosto

ore 20.30 Gottro

- Festa di S. Teresa Benedetta della Croce Patrona d'Europa

S. Messa (*defunti Cattaneo Antonio e Vittoria*)

***Il bollettino non sarà pubblicato la prossima settimana,
la prossima uscita sarà domenica 10 agosto.***

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate